

DICEMBRE,
SE DELL'ANNO
CHE IL PERIO-
DELL'ANNO LI-
LE **4 DOMENI-**
TO. E MI CHIE-
TE COME VIVE-
TEMPO CHE
D'OCCIDENTE
FESTA DEL NA-
A RISPONDERTI. SÌ, TALORA SI HA LA TENTAZIONE DI FARE
DELL'AVVENTO LA **"PREPARAZIONE"** AL NATALE. COME SE
AVESSIMO BISOGNO DI UN TEMPO PER DISPORCI A COMME-
MORARE LA VENUTA STORICA DI GESÙ NELLA CARNE. ORA,
SE SIAMO CRISTIANI, CREDIAMO NON SOLO CHE DIO SI À
FATTO UOMO IN GESÙ MA ANCHE CHE È RISORTO E VERRÀ
NELLA GLORIA. LA VENUTA NELLA CARNE DI GESÙ È LA GA-
RANZIA DELLA SUA VENUTA FUTURA NELLA GLORIA. NON RI-
PETONO OGNI DOMENICA LE CHIESE QUESTE PAROLE:
"ANNUNCIAMO LA TUA MORTE, SIGNORE, PROCLAMIAMO LA TUA RESURRE-
ZIONE, NELL'ATTESA DELLA TUA VENUTA"? IL CENTRO DELLA NOSTRA
FEDE, LUNGI DALL'ESSERE SOLO IL RICORDO DELL'INCAR-
NAZIONE, È L'EVENTO DELLA RESURREZIONE, CHE CI APRE A
QUESTA SPERANZA ISCRITTA NELLA PROMESSA DEL SIGNO-
RE CHE CHIUDE LE SCRITTURE: *Sì, vengo presto! Ap 22,20.*



L'ULTIMO ME-
CIVILE, È AN-
DO DI INIZIO
TURGICO CON
CHE DI AVVEN-
DI GIUSTAMEN-
RE QUESTO
NELLE CHIESE
PRECEDE LA
TALE. PROVO

LA CERTEZZA
GIORNO DEL SI-
FARE DEL TEMPO
L'ATTESA PIA
RIEVOCHEREMO
NELLA MANGIA-
MA L'ATTESA BEN
CALE DELLA VE-



DELL'AVVENTO DEL
GNORE DOVREBBE
DI AVVENTO NON
DELLA SERA IN CUI
LA NASCITA DI GESÙ
TOIA DI BETLEMME,
PIÙ FORTE E RADI-
NUTA GLORIOSA DEL

SIGNORE CHE RICONCILIERÀ LA CREAZIONE INTERA IN DIO. E
DI ESSA LA FESTA DEL NATALE È PER COSÌ DIRE IL PEGNO
STORICO. L'INVOCAZIONE LITURGICA *Marana tha, Vieni*

Signore! SCANDISCE IL TEMPO DI AVVENTO. CON QUESTO
APPELLO A DIO I CRISTIANI FANNO L'ESPERIENZA DELL'AT-
TESA DEL SIGNORE CHE VIENE. COSÌ, A MIA VOLTA, VOGLIO



FARTI UNA DOMANDA CHE GIÀ PONE-
VA TEILHARD DE CHARDIN: NOI CRI-
STIANI, AI QUALI DOPO ISRAELE È
STATO AFFIDATO IL COMPITO DI
MANTENERE SEMPRE VIVA SULLA
TERRA LA FIAMMA DEL DESIDERIO,
CHE COSA ABBIAMO FATTO DELL'AT-
TESA?. SIAMO CERCATORI DI DIO
NON SOLO NEI NOSTRI RICORDI, NEL
NOSTRO PASSATO, MA NEL NOSTRO
FUTURO SEGNATO DA UNA SPERANZA



CERTA? SÌ, DOBBIAMO RICONOSCE-
RE CHE IL CRISTIANO È COLUI CHE
ATTENDE IL SIGNORE JOHN HENRY
NEWMAN. GIÀ NEL IV SECOLO BASI-
LIO DI CESAREA DICEVA CHE PRO-
PRIO DEL CRISTIANO È **VIGILARE OGNI
GIORNO E OGNI ORA ED ESSERE PRONTO,
SAPENDO CHE ALL'ORA CHE NON PEN-
SIAMO IL SIGNORE VIENE.** ATTENDERE NON È UN ATTEGGIAMEN-
TO PASSIVO NÉ UN'EVASIONE MA UN MOVIMENTO ATTIVO.
L'ETIMOLOGIA LATINA DELLA PAROLA ATTENDERE INDICA
UNA TENSIONE VERSO. COME AZIONE NON SI LIMITA ALL'OG-
GI MA AGISCE NEL FUTURO, VOLGENDO IL NOSTRO SPIRITO
VERSO L'AVVENIRE. CERTO, NEL NOSTRO TEMPO, SOVENTE
CONTRASSEGNA TO DA EFFICIENZA, PRODUTTIVITÀ E ATTIVI-
SMO, ATTENDERE SEMBRA IMPOPO-
LARE E IRRESPONSABILE. MA PER
LA VISIONE CRISTIANA DEL TEMPO IL
FUTURO NON À UNO SCORRERE UNI-
FORME DEL TEMPO ALL'INFINITO: SI
DISTINGUE PER CIÒ CHE CRISTO VI
COMPIRÀ. SENZA QUESTA CHIARA
COMPRENSIONE, CI MINACCIA NO IL
FATALISMO O L'IMPAZIENZA. RINUN-
CIANDO ALLA DIMENSIONE DELL'AT-
TESA, NON SOLO RIDURREMMO LA



PORTATA DELLA FEDE MA PRIVEREMMO ANCHE IL MONDO DELLA TESTIMONIANZA DELLA SPERANZA A CUI HA DIRITTO. ATTENDERE IL SIGNORE IMPONE AL CRISTIANO DI SAPER PAZIENTARE. L'ATTESA È L'ARTE DI VIVERE L'INCOMPIUTO E LA FRAMMENTAZIONE, SENZA DISPERARE. È LA CAPACITÀ NON SOLO DI REGGERE IL TEMPO, DI PERSEVERARE MA ANCHE DI SOSTENERE GLI ALTRI, DI "SOPPORTARE", CIOÈ DI ASSUMERLI CON I LORO LIMITI E DI PORTARLI. L'ATTESA APRE GLI UOMINI E LE DONNE ALL'INCONTRO E ALLA RELAZIONE, CHIAMA ALLA GRATUITÀ E ALLA POSSIBILITÀ DI RICOMINCIARE SEMPRE. L'ATTESA NON È SEGNO DI DEBOLEZZA, MA DI FORZA, STABILITÀ, CONVINZIONE. È RESPONSABILITÀ. ANIMATA DALL'AMORE, L'ATTESA DIVIENE DESIDERIO, DESIDERIO COLMO DI AMORE, DI INCONTRARE IL SIGNORE.



TI INVITA ALLA CONDIVISIONE E ALLA COMUNIONE, TI SPINGE A DILATARE IL CUORE ALLE DIMENSIONI DELLA CREAZIONE INTERA CHE ASPIRA ALLA TRASFIGURAZIONE E ATTENDE CIELI NUOVI E TERRA NUOVA. PER TUTTI QUESTI MOTIVI, IL TEMPO DI AVVENTO NON È TEMPO DI PREPARAZIONE MA, MOLTO DI PIÙ, DI ATTESA CON E PER GLI ALTRI.

Enzo Bianchi